

PROF. GIUSEPPE TESAURO, ATTUALE PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

(in: "I rapporti tra la Comunità europea e l'OMC", in "Diritto e Organizzazione del commercio internazionale dopo la creazione della Organizzazione Mondiale del Commercio", Società Italiana di Diritto Internazionale, II Convegno, Milano, 5-7 giugno 1997)

<<Né mi sembra possa ragionevolmente dubitarsi del fatto che le norme internazionali vincolanti per la Comunità e gli Stati membri, pertanto parte integrante del complessivo sistema giuridico comunitario, costituiscano un parametro della legittimità e della congruità delle norme rispetto alle quali hanno la prevalenza. Francamente, non riesco a sottoscrivere soluzioni di tipo diverso, in particolare non riesco ad immaginare come una norma degli accordi OMC o già del GATT, che sia vincolante per la Comunità e per gli Stati membri e per ciò stesso parte integrante del sistema comunitario, possa non determinare l'invalidità di un atto comunitario configgente o di una normativa nazionale altrettanto configgente, a meno che non se ne voglia ridurre il rango ad un livello inferiore, ciò che è sicuramente inammissibile sotto il profilo già della teoria generale del diritto internazionale. La giurisprudenza della Corte [*di Giustizia delle Comunità Europee ndr*] relativa al GATT 1947 è tuttavia decisamente diversa, per non dire di segno opposto ... Indubbiamente si tratta di una giurisprudenza che .. pone notevoli problemi e rischia di condurre a risultati criticabili e comunque contraddittori ... [L]a Corte ha dunque sottoscritto la posizione della Commissione, secondo cui gli Stati membri non possono invocare la *loro* interpretazione degli obblighi GATT e decidere se rispettarli o meno; e neppure possono invocare la *loro* interpretazione per far valere l'invalidità di una posizione comunitaria di diritto derivato ... Questa soluzione ... io non riesco a sottoscrivere. Almeno non riesco a cogliere il corretto fondamento giuridico di tale soluzione ... le ragioni dell'orientamento della Corte, se guardato in trasparenza, sono altrove. Ciò che si ricava con sufficiente chiarezza ... è un dato non tanto giuridico quanto soprattutto di opportunità o di politica istituzionale, se si preferisce. In sostanza, si vuole lasciare alle istituzioni politiche, cioè alla Commissione ed al Consiglio, la interpretazione e più in generale la 'gestione' delle norme convenzionali che ci occupano, ieri GATT ed oggi OMC ... Ritengo invero inaccettabile, questo sì, l'idea che l'idoneità delle norme OMC, e già del GATT, a fungere da parametro della legittimità della norma comunitaria nazionale configgente sia condizionata all'effetto diretto della norma stessa, così come la Corte di Giustizia ha fino ad oggi affermato>>